

r lacio



## Le ultime misure di fine legislatura. ATTENZIONE AI COLPI DI MANO

Ritorno alla mediazione obbligatoria La mediazione obbligatoria è recentemente ridimensionata da una sentenza della Corte Costituzionale. Nel DDL sviluppo è stato però inserito un emendamento che ne ripristina l'obbligo. In caso di approvazione, l'unico effetto tangibile potrebbe essere, per lo più,

I finale di questa legislatura si approssima e rischi di colpi di mano legislativi, che possono complicare la vita di imprese artigiane, danneggiati e assicurati sono in agguato. Vediamo cosa aspettarci e cosa temere dal Ddl sviluppo

• • •

l'aumento dei costi della fase pre-giudiziale e un allungamento dei tempi di soluzione della controversia. Nella RC Auto l'istituto della mediazione ha una utilità relativa in quanto il Codice delle assicurazioni definisce in modo chiaro le modalità per raggiungere alla soluzione stragiudiziale, in mancanza della quale l'unico sbocco possibile è il contenzioso. Reato di truffa alle assicurazioni

Altri due emendamenti maliziosi al DDL sviluppo prevedono di rendere procedibile d'ufficio il reato di truffa alle assicurazioni e allungare i tempi di risposta delle Compagnie (da trenta a novanta giorni) in caso di sospetta frode tramite evidenze statistiche. Se entrambi i formulati fossero approvati aumenterebbe del rischio di impresa delle carrozzerie indipendenti, perché vi potrebbero essere risarcimenti bloccati per "falsi positivi" o per una indagine della magistratura. Le assicurazioni potranno così scaricare sullo Stato gli investimenti che dovrebbero fare per dotarsi di sistemi di gestione antifrode efficaci.

Ivass, dalla padella alla brace "Il Consiglio dei Ministri ha nominato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il professor Riccardo Cesari e il dottor Alberto Coriniti a Consiglieri dell'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), su designazione della Banca d'Italia".

Questo il laconico comunicato del Governo che dà l'avallo a una delle più gattopardesche operazioni di rinnovamento di un organo di vigilanza. Dove esce di scena Giancarlo Giannini, ex presidente e commissario dell'Isvap, cui è stato notificato un avviso di garanzia per concorso in falso in bilancio nella

valutazione delle riserve della FonSai, sale sul palcoscenico il Prof. Cesari, consulente di punta dell'Unipol e professore universitario bolognese.

Alberto Coriniti, invece, è stato dirigente dell'Isvap, poi direttore generale del Ceiops, il regolatore delle assicurazioni, e della federazione europea delle compagnie assicuratrici.

A completare l'ameno quadro c'è il Presidente dell'Ivass, Fabrizio Saccomanni, direttore generale di Banca Italia.

Su Fabrizio Saccomanni nulla da rilevare, se non il fatto che lavora per un istituto che detiene il 4,5% del pacchetto azionario delle Generali. Come si possa controllare una azienda di cui si è in parte proprietari è un mistero.

La fusione Unipol-FonSai sarà l'eredità che l'Isvap lascia all'Ivass. La domanda allora sorge spontanea: partendo dal presupposto che la competenza in materia assicurativa della nuova dirigenza è indiscutibile, dove sta l'indipendenza?

L'Isvap era stato da tempo messo in discussione per le "relazioni pericolose", puntualmente emerse, tra autorità di controllo e Compagnie. L'Isvap, inoltre, ha sposato tutte le misure tese a favorire le Compagnie di assicurazioni: dai primi provvedimenti riduttivi dei risarcimenti per le lesioni lievi a quelle gravi, dalla promozione del risarcimento in forma specifica all'indennizzo diretto.

L'istituto, inoltre, ha partecipato agli accordi con le associazioni dei consumatori parastatali del Cncu, sulla scorta di quella eredità politica e culturale degli inizi degli anni 90 in cui sembrava che tutti gli attori dovessero scimmiottare le politiche di concertazione tra sindacato, Confindustria (esclusi gli artigiani) e Governo.

I risultati di dieci anni di tale politica istituzionalmente surreale sono stati: riduzione dei diritti dei danneggiati, aumento esponenziale dei premi e aumento spropositato del tasso di concentrazione del mercato dominato, ormai, soltanto da tre gruppi.

Se Banca Italia non scioglie il nodo delle Generali e inaugura il suo ciclo con una dirigenza schierata solo a favore delle assicurazioni con il rischio che dalla padella dell'Isvap si passi alla brace dell'Ivass.

Vittime della strada in piazza "Il calo dei sinistri denunciato rimane



Lo scorso 10 novembre le vittime della strada sono scese in piazza per protestare contro l'ipotesi di essere costrette a subire una grave ingiustizia

intorno al 20%, la frequenza è in significativa diminuzione e il costo medio dei sinistri pagati è sostanzialmente stabile per effetto di una minore incidenza dei danni fisici" (Milano Assicurazioni, rapporto andamento 3° trimestre 2012).

Le vittime della strada che hanno subito lesioni gravi o gravissime stanno vivendo da più di un anno un periodo di incertezza, nonostante vi sia un sostanziale equilibrio nei bilanci delle Compagnie.

Nell'agosto dell'anno scorso fu varato lo schema di un decreto che dimezzava i valori del danno alla persona per tipologie di danno rispetto ai valori risarcitori delle tabelle di Milano. Ad ottobre del 2011 il Parlamento, in un sussulto di dignità votò quasi all'unanimità la Mozione Pisicchio che "impegnava il Governo a ritirare la Tabella Ministeriale, perché determinava un'iniqua diminuzione dei risarcimenti alle vittime, e a sostituirla con la Tabella del Tribunale di Milano".

Cade il governo, e quello nuovo manifesta l'intenzione di varare il decreto. L'Associazione Vittime della Strada incontra per quattro volte, con delegazioni multidisciplinari formate da



Le vittime della strada che hanno subito lesioni gravi o gravissime stanno vivendo un periodo di incertezza nonostante un sostanziale equilibrio nei bilanci delle Compagnie

vari esperti, il sottosegretario De Vincenti al quale sono stati sottoposti tutti gli elementi conoscitivi utili a supportare le tabelle meneghine che, lo ricordiamo, sono state adottate dalla maggior parte dei tribunali italiani e hanno ricevuto la consacrazione della suprema corte.

Il dialogo si blocca non appena si comprende la volontà del ministero di ascoltare più le Compagnie che le vittime.

L'approvazione delle nuove tabelle, infatti, così come è stato riferito solo verbalmente dal sottosegretario De Vincenti, potrebbe portare a sensibili e ingiustificabili riduzioni dei risarcimenti rispetto alle tabelle del tribunale milanese, tra il 25 e il 50%.

Per esempio: un giovane di 35 anni che subisce un danno biologico del 50% (perdita totale dell'avambraccio) è oggi risarcito, come previsto dalle tabelle milanesi, con un ammontare, che include anche il danno morale e la personalizzazione, da un minimo di € 363.659 fino ad € 454.000.

Con le tabelle riferite dal Ministero il risarcimento

Si comprende la volontà del ministero di ascoltare più le Compagnie che le vittime della strada

•••

partirebbe da € 226.000 come danno biologico che, in assenza di precise indicazioni sulla percentuale di danno morale, potrebbe portare ad una differenza di risarcimento che va da un minimo di € 90.000 ad un massimo di € 228.000! Per queste ragioni le Vittime della strada sono scese in piazza lo scorso 10 novembre per protestare contro l'ipotesi di dovere essere costrette a subire una grave ingiustizia. La Presidentessa dell'Associazione, in una lettera al ministro Passera, scrive: "I rappresentanti del Governo ribadiscono di considerare quale punto di riferimento non l'attenzione alla gravità dei danni e la necessità di un adeguato 'integrale' ristoro, ma l'interesse di profitto privato delle assicurazioni, contrabbandato come interesse sociale: abbassando il risarcimento del danno alla persona si potranno abbassare le tariffe assicurative!".

Tali promesse di riduzione dei premi non sono mai state mantenute. Anche i recenti provvedimenti tesi a rottamare 'il colpo di frusta',



Le nuove tabelle non sono ancora uscite, ma la loro entrata in vigore è imminente

nonostante abbiano ridotto in modo consistente i risarcimenti per tali voci di danno, non hanno sortito alcun effetto sulle tariffe ma, al limite, sanato i bilanci di Compagnie che avevano fatto male i loro calcoli.

## Blitz del decreto Balduzzi

Le nuove tabelle non sono ancora uscite, ma un richiamo alle stesse è stato fatto nel Decreto Balduzzi nel quale si prevede che le Vittime della Malasanità siano risarcite con i più riduttivi parametri risarcitori delle Vittime della Strada. È quindi chiaro che la loro entrata in vigore è imminente.

## Conclusione

Gli effetti dell'operazione Unipol FonSai, diretta da Generali e Mediobanca, sta concentrando ancor più il potere delle Compagnie in pochissime mani e la capacità di incidere sul legislatore è aumentata.

Le Compagnie, se non controllate dal mercato, dal legislatore, dalle associazioni di categoria, vorrebbero risarcire i danni come credono, dove vogliono, quando vogliono, con i loro riparatori e medici di fiducia. Parte del loro progetto sta riuscendo, perché quando le imprese ottengono regali dal legislatore sono pronte a investire i loro guadagni in attività utili a conseguire ulteriori risparmi. Con la riduzione per lege dei risarcimenti per le lesioni le assicurazioni hanno ottenuto una serie di successi ma ormai è chiaro che i prossimi passi saranno dedicati ad estendere, con le buone o con le cattive, le reti di riparatori fiduciari a condizioni contrattuali a loro favorevoli.